

Nuovo cracker in Cina per BASF e Sinopec

Intesa per costruire un nuovo impianto da un milione di tonnellate annue di etilene finanziato in parti uguali dalla joint-venture BASF-YPC e da Sinopec.

29 ottobre 2018 11:06

Il gruppo chimico tedesco BASF e la cinese Sinopec hanno siglato a Pechino un memorandum d'intesa (MOU) per ampliare le attività della joint-venture paritetica BASF-YPC attraverso la costruzione di un nuovo steam cracker da un milione di tonnellate annue di etilene a Nanjing e il potenziamento di impianti a valle. Lo studio di pre-fattibilità della nuova unità sarà completato entro la fine di quest'anno.



L'accordo prevede che il cracker venga finanziato al 50% da BASF-YPC e al 50% direttamente da Sinopec Yangtzi Petrochemical. Una volta entrato in funzione - se il progetto sarà approvato in via definitiva - entrambe le società potranno approvvigionarsi dell'etilene per le proprie necessità. Parte della capacità sarà impiegata da BASF-YPC per ampliare le attività nel downstream presso il complesso di Nanjing.

Nell'ambito del MOU è prevista anche una collaborazione per esplorare nuove opportunità nel settore dei materiali per batterie, un segmento atteso in forte crescita in Cina, soprattutto per applicazioni di mobilità elettrica.

Fondata nel 2000 con un investimento di quasi 5,2 miliardi di dollari, dal 2005 BASF-YPC opera a Nanjing in un polo integrato che dispone di una capacità pari a 3 milioni di tonnellate di prodotti petrolchimici e materie plastiche destinati al mercato cinese. Nel polo sono in funzione un cracker da 740.000 t/a di etilene e impianti per polietilene a bassa densità (LDPE), butadiene, ossido e glicole etilenico, acido acrilico, esteri, acido formico e propionico, melammina e DMF.

© Polimerica - Riproduzione riservata